

BRIANZA SUD CRONACA

Ospedale di Desio: terapia intensiva intitolata a Giulio Ronzoni

Il reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Desio è stato intitolato a Giulio Ronzoni, direttore della struttura per 15 anni.



Il reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Papa Pio XI di Desio martedì 6 dicembre è stato intitolato a Giulio Ronzoni, direttore della struttura per 15 anni, prima che una malattia decidesse di strappararlo alla sua famiglia, ai suoi collaboratori e al suo ospedale. Presenti Marco Trivelli, direttore generale di Asst Brianza, l'attuale primario Luca Guatterri e la moglie di Ronzoni, Donata Saltafossi. È stata affissa, nell'area di accesso all'unità operativa, una targa a ricordo che riporta la scritta: "Un medico, un maestro, un amico".

Ospedale di Desio: chi era Giulio Ronzoni

Giulio Ronzoni s'era laureato in medicina all'università degli Studi di Milano, dove si era specializzato, successivamente, in anestesia e rianimazione. **S'era formato alla "scuola" dei grandi anestesisti italiani**, dei più celebrati e moderni intensivisti della Lombardia, "monumenti" della specialità che aveva scelto: Giorgio Damia, Luciano Gattinoni, Gaetano Iapichino. Aveva cominciato a lavorare al Policlinico di Milano, prima come giovane medico, poi professionista via via apprezzato da tutti i suoi colleghi. **In questo periodo Giulio Ronzoni dava il "la" anche al suo impegno nella ricerca e negli studi clinici e cominciava a firmare diversi articoli scientifici**, pubblicati sulle pagine delle principali riviste mediche internazionali.



Ospedale di Desio, Ronzoni: il concorso nel 2000

Gli anni del Policlinico gli avevano fatto acquisire un'autorevolezza meritata e riconosciuta dai più. Nella seconda metà degli anni '90 è anche responsabile dell'attività anestesologica del centro trapianti di via Francesco Sforza a Milano. **Successivamente il concorso a Desio, nel 2000**: primario di anestesia e rianimazione della struttura ospedaliera che sarebbe stata, in seguito, intitolata a Papa Pio XI. **Lo aveva seguito, un gruppo di giovani specialisti che erano cresciuti, a loro volta, con lui**. A quel tempo il nosocomio aveva una dotazione di oltre 300 posti letto e significativi volumi di attività.

Ospedale di Desio, Ronzoni: quindici anni in reparto

Ha operato a Desio per 15 anni: leader naturale, con grande capacità di ascolto e di comprensione dei problemi e con una strada maestra, come spiegava ai suoi: *"Prima i pazienti e le loro famiglie, poi la formazione dei giovani medici"*. Ronzoni arrivava ogni giorno in ospedale da Figino Serenza, nella Brianza canturina,

dov'era nato nel 1956 e viveva. Lì aveva frequentato le scuole elementari e medie; poi si era iscritto all'Itis "Magistri Cumacini" di Como e s'era diplomato perito meccanico.

Ospedale di Desio, Ronzoni: originario di Figino Serenza, era entrato in fabbrica prima di iscriversi a Medicina

Contemporaneamente – era il maggiore di 5 figli maschi di una famiglia operaia – **era entrato in fabbrica**, alla "Ferriera Acciaieria Orsenigo" di Figino, complesso siderurgico con grandi altiforni, richiamo di manodopera proveniente da tutta la Lombardia e anche oltre. **Quindi la scelta di vita, forse inseguita da tempo: la decisione di iscriversi a medicina, senza mai far venire meno, anche dopo, essere diventato dottore e primario – le sue radici, il suo impegno sociale, il volontariato a fianco del mondo della disabilità.**

Giulio Ronzoni si ammalato nel 2015. Un tumore se lo portava via dopo averci convissuto due anni, lasciando la moglie, Donata Saltafossi, medico anche lei, prima medico di famiglia e poi cardiologa al Pio XI, e due figli: Martina, oggi nutrizionista, e Alberto, studente di economia alla Liuc business school di Castellanza.